B-SAFETYDAY2018

RITORNO ALLA PREVENZIONE

DIECI ANNI di D.Lgs. 81/08 e

GUARDARE AL FUTURO

L'Aquila 26/09/2018

Dott.e Per. Ind. Maurizio Papale

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Quando avviene un evento infortunistico grave, arrivano , **giusti e puntuali** gli appelli del Presidente della Repubblica, del Santo Padre, del Presidente del Senato, della Camera dei Deputati, dei Prefetti, dei Presidenti delle Regioni e degli Assessori Regionali alla Salute.

Tutti opportuni e necessari

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Riproporre l'analisi storica della sicurezza dei luoghi di lavoro, oggi, a distanza di oltre dieci anni dall'emanazione del D.Lgs 81/08 ed a circa 24 anni dal recepimento delle direttive europee in materia, potrebbe apparire almeno fuor di luogo.

Dott.e Per. Ind. Maurizio Papale

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Analizzare l'esperienza piena e completa di chi ha operato ed opera sul campo fruendo, necessariamente, dei modelli di attività messi a disposizione dal legislatore in varie epoche, forse, potrà mettere nella condizione di intravedere metodiche di azione utili a che abbia a cessare il costante sacrificio dei lavoratori in termini di salute e di vita.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Allo scopo, si dovranno vagliare in maniera piuttosto puntuale:

- quali effetti hanno procurato nel tempo le diverse filosofie di approccio alle modalità applicative della normativa di specie;
- come e se sia stata recepita, dagli attori del sistema;
- la peculiarità della teoria (ma non può essere intesa solo come tale) della partecipazione alla creazione del sistema sicuro.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Il metodo repressivo, che fino ad oggi ha governato e governa l'applicazione delle regole, ha portato frutti che, in realtà, non hanno contribuito a quella elevazione culturale specifica che il legislatore europeo auspicava.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Ciò può comportare la possibile, sia pur illegitima, scelta del fare o meglio non fare, particolarmente quando ciò è correlabile ad un mero impegno economico; " se mettermi in regola mi costa troppo, non mettermi in regola può costarmi di meno";

RITORNO ALLA PREVENZIONE

La lettura comparata di alcuni dati statistici può significare che la situazione, dal punto di vista della corretta applicazione delle regole e delle norme non è migliorata, anzi è potenzialmente tendente al peggioramento, ma soprattutto emerge una **stasi culturale** che non consente di teorizzare futuri riflessi positivi al perpetuarsi di questo modello di azione.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Appare quindi anacronistico perseverare nell'imputazione causale della mancanza di controlli, l'incongruo risultato di migliori condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Questo, evidentemente, non significa che i controlli sono inutili, che le risorse mirate allo svolgimento di queste attività, sia umane sia finanziarie, sono sufficienti, anzi tutt'altro, queste dovrebbero essere implementate e formate ad intervenire in maniera composita, perché l'azione repressiva possa essere inflessibile quando successiva ad un'azione di **prevenzione** che non ha sortito effetti sui modelli comportamentali dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

La forma partecipativa, quella auspicata dal legislatore europeo oltre che nazionale, dovrebbe comportare la costruzione di un sistema della sicurezza aziendale specifico per ogni azienda e che tiene conto delle particolarità di ogni singola realtà.
Perciò, non standardizzabile.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Infatti è quasi mai riscontrabile che due realtà produttive abbiano identiche condizioni strutturali, organizzative, di gestione ed operative.
Pertanto la filosofia di approccio partecipativo all'applicazione delle regole giuridiche e/o dell'arte, non dovrebbe più discendere dall'imposizione regolamentare o normativa, ma dovrebbe essere funzione e frutto dell'acquisizione di coscienza e di consapevolezza da parte di tutti gli attori, per cui, ognuno per la sua parte, contribuisce alla costruzione e alla gestione del sistema aziendale sicuro.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

E’ a questo punto che si riscontra la maggiore difficoltà, un po’ perché potrebbe apparire più comodo tendere all’essere gestiti dall’imposizione, ma soprattutto perché coscienza e consapevolezza pretendono **informazione** e **formazione,** che utilmente contribuiscano al formarsi di quella cultura della sicurezza di cui tanto si sente il bisogno.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Qualora ciò, auspicabilmente, desse luogo all'autonomo raggiungimento dei risultati in termini di aziende sicure che si traducono in minori infortuni, minori perdite di vite umane, minori malattie professionali, minori costi sociali, a quale ruolo chiamare gli organi di vigilanza appellati?

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Sicuramente si renderebbe necessario vigilare a che tutti gli adempimenti siano compiuti, che le professionalità utilizzate siano corrette, che le azioni prodotte siano congrue, forse avvicinando più, l'ottica di intervento, all'assistenza che non alla vigilanza mirata alla repressione.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Questa ultima, dovrebbe essere individuata come :

- atto finale conseguente alla dimostrazione di disinteresse nei confronti della tutela della salute e della sicurezza;

- tendenzialmente, andare ad essere surrogata da ciò di cui oggi si sente più il bisogno ovvero una più concreta ed incisiva attività di **prevenzione**, imperniata e/o correlata ad una corposa e qualificata azione formativa indirizzata alla migliore conoscenza delle norme giuridiche e tecniche, regolamentari e di gestione della sicurezza nelle diverse peculiarità di rischio, spesso lasciate alla più comoda interpretazione se non anche all'individuazione di mera fonte di " business ".

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Nasce, da qui, l'esigenza di individuare un possibile diverso modello di intervento degli organi di vigilanza, in particolar modo quelli delle Aziende sanitarie, che dovrebbero poter realizzare l'azione di **prevenzione**, attribuita alla loro competenza, attraverso attività di:
assistenza, consulenza, verifica, controllo e vigilanza.
Prevedendo la riorganizzazione delle strutture deputate a tale attività, corroborate da nuove risorse umane e finanziarie

RITORNO ALLA PREVENZIONE

In realtà, l'attuale legislazione in materia affida, in maniera partecipativa, la modalità e responsabilità dell'applicazione delle norme, tecniche e giuridiche, al datore di lavoro ed ai committenti di opere; ai primi attraverso i **R**esponsabili dei **S**ervizi di **P**revenzione e **P**rotezione (**RSPP**), ai secondi attraverso i **C**oordinatori della **S**icurezza, in fase di **P**rogettazione (**CSP)**, in fase di **E**secuzione (**CSE)**.
Affida, inoltre, ad essi, anche i controlli, perfino quelli più spiccioli ma ugualmente importanti ai fini della **PREVENZIONE.**

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Pertanto, pensare di chiedere “più controlli”, per fare prevenzione, equivale a dire *sconfessiamo la legislazione Nazionale ed Europea,* ma poi, se così si volesse fare, dove andare a reperire le risorse umane, professionalmente utilizzabili, per sopperire alle esigenze degli organi di vigilanza per la sicurezza in edilizia ?

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Sarebbe bene sollecitare che sia correttamente ed efficacemente applicata l'attuale legislazione, fondando almeno su alcuni elementi che essa stessa indica:

- Implementazione della cultura della sicurezza, attraverso momenti formativi qualificati e qualificanti e non più lasciati alla funzione di mera azione **burocratica** per dare risposta alla richiesta della normativa;

RITORNO ALLA PREVENZIONE

- Controllo effettivo dei requisiti tecnico professionali delle imprese, dei lavoratori autonomi, delle aziende fornitrici di opere, lavori e servizi, attraverso le figure individuate dalla legge stessa, **RSPP** per le aziende - imprese, **CSP e CSE** per le attività di edilizia;

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Ma se si demandano a queste ultime figure i giusti compiti ad essi attribuiti, su di essi potrebbe e dovrebbe ricadere, in prima battuta, l'azione di controllo delle istituzioni e degli organi di vigilanza.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

Questo, non necessariamente deve significare il controllo del loro operato all'interno di una singola azienda o in un cantiere.
Deve significare, invece, la verifica del possesso del requisito per poter svolgere quel ruolo ed il mantenimento dello stesso, attraverso il compiuto-dovuto aggiornamento e quanta possibilità ha di correttamente assolvere all'incarico ricevuto.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

In conseguenza di quanto fin qui rappresentato ci si potrebbe confrontare, anche con le Istituzioni deputate, sulla regolamentazione per l'esercizio delle attività prese in esame, ovvero quelle di:

RITORNO ALLA PREVENZIONE

- **RSPP**, per il quale dovrebbe essere previsto un registro nominativo provinciale (o altro), nel quale siano annotati gli accertati requisiti, il compiuto aggiornamento ed il numero di incarichi cui assolve.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

- **CSP – CSE**, anche per questa figura dovrebbe essere previsto un registro nominativo provinciale (o altro), nel quale siano annotati gli accertati requisiti, il compiuto aggiornamento ed il numero di incarichi cui assolve, ma , in particolare per i **CSE**, anche il limite massimo di incarichi conferibili.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

- Forse così, gli organi di vigilanza delle ASL, potrebbero meglio tenere sotto controllo il sistema sicurezza, controllando i controllori, oltre che le aziende e/o le imprese.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

- Forse così, gli organi di vigilanza delle ASL, potrebbero meglio tenere sotto controllo il sistema sicurezza, controllando i controllori, oltre che le aziende e/o le imprese, così potendosi porre precipuamente attori della **prevenzione** e non della repressione.

RITORNO ALLA PREVENZIONE

- Forse così, gli organi di vigilanza delle ASL, potrebbero meglio tenere sotto controllo il sistema sicurezza, controllando i controllori, oltre che le aziende e/o le imprese, così potendosi porre precipuamente attori della **prevenzione** e non della repressione.

- PARTECIPAZIONE: *ORGANIZZATIVO E GESTIONALE -*

Sistema orientato agli aspetti gestionali e organizzativi
e alla prevenzione

Nuovi istituti relazionali e definizione di ruoli e responsabilità di nuovi soggetti.

Rispetto sostanziale delle misure di prevenzione e protezione

FORMAZIONE - QUALIFICAZIONE - GESTIONE

CULTURA DELLA SICUREZZA

L'Aquila 26/09/2018

Dott.e Per. Ind. Maurizio Papale

GRAZIE
PER LA VOSTRA ATTENZIONE

L'Aquila 26/09/2018

Dott.e Per. Ind. Maurizio Papale